



COMUNE DI GENOVA

N. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 febbraio 2008

VERBALE

XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PIANA, MUROLO, GRILLO
G., ARVIGO, BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SGOMBERO CAMPI NOMADI E
INSEDIAMENTO ABUSIVI E CADAVERE DI
NEONATO RINVENUTO A SAMPIERDARENA.

PIANA (L.N.L.)

"Sono felice perché, finalmente, dopo una serie innumerevole di tentativi, riusciamo a portare in Consiglio Comunale un dibattito e, mi auguro, anche l'assunzione di impegni, sulla problematica dei Rom a Genova. Mi spiace soltanto che ci sia arrivati a seguito di un fatto molto grave perché, infatti, non sono bastati gli incendi di novembre, gennaio e quelli della scorsa settimana in vari appartamenti, specialmente quelli lungo il corso del torrente Leira a Voltri, ma abbiamo dovuto assistere anche al ritrovamento di un corpicino senza vita all'interno di un tugurio in Via Balleydier.

In questi ultimi mesi, ogni tanto, si leggevano sui giornali ipotesi di realizzazione dei campi nomadi in località Lagaccio, circolavano voci in merito a sgomberi firmati e depositati nel cassetto della Sindaco a partire, addirittura, da agosto. Si è sentito parlare di accordi con il console e vari esponenti delle autorità rumene su programmi che il Comune avrebbe dovuto adottare in cooperazione su iniziative e fondi che sarebbero dovuti giungere nella nostra città per far fronte a questo tipo di emergenza.

La situazione, invece, è tragica sia per queste persone sia, soprattutto, per i cittadini genovesi che devono, loro malgrado, convivere con questi

accampamenti abusivi. Basta un semplice sopralluogo lungo il greto del torrente Polcevera per rendersi conto delle condizioni igienico-sanitarie nelle quali queste persone continuano a condurre la loro esistenza e come hanno conciato il fiume. A Voltri, sia lungo il torrente Cerusa ma, soprattutto, lungo il Leira queste persone continuano a vivere nell'immondizia e a commettere piccoli furti o, quasi, estorsioni che compiono di fronte ai supermercati intimando la restituzione del carrello per recuperare l'euro inserito per utilizzare il carrello dagli appositi depositi.

Vivono rubando rame, si allacciano abusivamente alla rete elettrica causando black-out e difficoltà per tutti i nuclei familiari presenti. Sono, addirittura, entrati nei parchi della Villa Duchessa di Galliera tagliando alberi indisturbati. Nonostante tutte le richieste di intervento da parte dei cittadini nulla, ad oggi, il Comune ha fatto.

Volevo quindi assolutamente capire, al di là dei tanti impegni e delle promesse fatte, quali e in che tempi il Comune concretamente interverrà per porre fine a questo disagio che, ripeto, è subito in maniera ingiusta da più di un anno dai cittadini genovesi".

MUROLO (A.N.)

"Ancora una volta ci troviamo davanti alla confusione ideologica tra ospitalità e solidarietà. Non sempre ospitare stranieri vuol dire essere solidali nei confronti di essi perché, assessore, noi abbiamo già i nostri poveri, ne importiamo altri dall'Europa, specialmente dalla Romania, e poi ci prendiamo anche il lusso di importarne dai paesi extraeuropei senza chiederci, poi, questi ultimi che fine fanno.

Mi stupisco non tanto dal fatto in se stesso ma dal fatto che davanti a una donna in stato di gravidanza avanzato e, quindi, visibile anche da lontano, i servizi sociali non ne sappiano nulla, come non ne sapevano nulla quest'estate quando c'erano delle comunità in Valbisagno dello Sri Lanka che si davano battaglia a colpi di machete e, similmente, i servizi sociali ignoravano che nella nostra città c'erano queste minoranze.

Mi chiedo, allora, se è possibile che i servizi sociali non abbiano mai messo il naso in quella struttura fatiscente. Cosa servono, allora, i servizi sociali? Anche la richiesta da parte di questa Giunta di aumentare l'aliquota Irpef comunale perché dobbiamo mantenere i servizi sociali ma a chi se non riusciamo nemmeno a provvedere a una donna di 8 mesi in stato di gravidanza.

Quello che mi ha fatto impressione non è tanto l'inchiesta giudiziaria ma il fatto che c'era un articolo con una foto che una foto su un giornale con un commento che faceva notare che non appena i Carabinieri andavano via i nomadi tornavano per rioccupare l'edificio. E' possibile che non ci fosse nessuno dei servizi sociali che, una volta andati via i Carabinieri, andasse da

questi disperati e da questa puerpera di otto mesi per chiederle se aveva bisogno di un ospedale o la informasse sulla possibilità, prevista dalla legge, di portare a termine la gravidanza in perfetto anonimato, lasciando poi il nascituro alle strutture statali? Mi chiedo come sia stata possibile l'assenza totale delle istituzioni, specialmente di quelle che fanno della campagna elettorale sugli ultimi, sui disgraziati, sui romeni, sui rom e gli zingari, il loro cavallo di battaglia.

E' dimostrata l'inefficacia e l'inefficienza di questi servizi sociali genovesi e come, di fronte ad una tragedia di questo genere, a troppe parole seguano pochissimi fatti".

GRILLO G. (F.I.)

"L'insediamento campo nomadi in zona Cornigliano era già stato dichiarato ad altissimo rischio da parte della competente ASL. L'assessore Morettini ha dichiarato alla stampa che sarebbe stato sgombrato in tempi brevi e che il Comune avrebbe offerto un tetto, assistenza e lavoro a una quarantina di zingari romeni su un totale di cento. La Signora Sindaco, circa 8 mesi or sono aveva firmato un'ordinanza di sgombero mai eseguita.

L'assessore Scidone dichiara: "E' incredibile che una città di ben 600.000 abitanti non riesca a farsi carico di 200 romeni sparsi nel Ponente". Riterrei che su questa questione, che ormai vede, Signora Sindaco, una costante in tutti i Consigli Comunali, perché poi i consiglieri raccolgono anche notizie da parte della stampa, sarà opportuno aprire un dibattito all'interno della commissione per capire veramente la strategia del nostro Ente rispetto a questo fenomeno che se in qualche misura deve essere anche rispettato, deve al tempo stesso impegnare il nostro Ente a individuare dei siti idonei per tale scopo, così come mi ha molto colpito la questione relativa all'edificio in Via Balleydier, da anni abbandonato, in cui mi chiedo come è possibile che non siano stati mai effettuati dei controlli.

Signora Sindaco, io spesso apprezzo molto quello che ha introdotto in questo nuovo ciclo amministrativo, però rispetto a questi problemi, anche per economicità dei nostri lavori e per sgravare anche il Presidente del Consiglio che è assediato settimanalmente da decine di iniziative consiliari e visto che il fenomeno, in buona sostanza, si ripete, sarebbe appunto opportuno calendariare un dibattito sereno al nostro interno per prevenire e, soprattutto, trovare delle soluzioni nel tempo che tranquillizzino i cittadini e, al tempo stesso, trovino delle soluzioni per questo fenomeno radicato in tutto il paese".

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

"Anch'io mi riferisco al drammatico episodio di sabato notte quando una donna, purtroppo, ha dato alla luce il proprio figlio ormai privo di vita, come successivamente riportato dalla stampa, nel fatiscante edificio di via Balleydier.

E' un episodio che ritengo oggettivamente di estrema gravità in quanto le comunità cittadine dovrebbero essere, in linea del tutto teorica, luoghi all'interno dei quali si sviluppa un forte senso di civismo, quantomeno per il rispetto dell'individuo, per la persona umana e per tutti i suoi bisogni.

Tutto questo sabato notte è tragicamente mancato e non penso affatto che ora sia il caso di imbastire una polemica sull'immigrazione, in particolare di quella clandestina, e dei Rom che da parecchio tempo costituisce un oggettivo problema. La questione va affrontata, come spesso tento io e come, spero, tutti tentiamo di fare, in modo pragmatico e il più possibile senza sbavature di carattere ideologico, domandandosi, prima di tutto, come possono evitarsi episodi del genere.

Allora, assessore, le chiedo quali monitoraggi vengono effettuati, se vengono effettuati, sulla comunità dei Rom oggi a Genova, quali siano i programmi e gli interventi che l'Amministrazione intende, fin da subito, adottare per l'emergenza che costituisce questo tipo di immigrazione e, soprattutto, perché l'immobile di via Balleydier, che a quanto mi consta è già stato sgomberato e chiuso, risulti alla fine sempre agibile per persone che, in preda alla disperazione, vanno lì per partorire".

BIGGI (ULIVO)

"Ritengo che l'episodio citato dal collega sia non soltanto una storia di degrado, disperazione e povertà estrema ma la punta di un iceberg, un fenomeno di povertà su cui abbiamo, forse, una scarsa conoscenza; un problema che interroga tutti noi, consigliere Murolo, di destra e sinistra e più come cittadini che come amministratori, sulla capacità di accoglienza che ha la nostra città perché non ci sono vite di serie A e vite di serie B, vite di italiani o vite di rumeni, perché hanno tutti la stessa dignità.

La mia domanda, oltre che sulla capacità di accoglienza che abbiamo come città, è sulla conoscenza che abbiamo della miseria estrema, degli stenti e delle condizioni degli emarginati che lasciamo spesso ai bordi delle nostre strade.

Non penso che i problemi si risolvino con gli sgomberi perché in questo modo il problema si sposta da una parte all'altra della città. Penso che si potrebbero forse seguire strade come quelle seguite dalla Charitas di Milano che insieme al Comune ha istituito una casa di accoglienza in cui si è sottoscritto un patto di socialità e legalità in cui chi sta dentro al campo firma un patto di

rispetto delle regole. E' stata un'opera di grande mediazione culturale e di convivenza, un passo per dare dignità ai Rom.

Vorrei anche ricordare che l'Italia è stata condannata dal Comitato europeo per i diritti sociali per la violazione dell'art. 31 della Carta europea per i diritti sociali. Il motivo della condanna è che l'Italia viola sistematicamente con politiche e prassi i diritti di Rom e Sinti ad un alloggio adeguato e che le autorità italiane, sistematicamente e con regolarità, sottopongono Rom e Sinti a sgomberi forzati dalle loro dimore.

Questo è un comunicato del Ceds del dicembre 2005. Sullo stesso tema era intervenuto Gil Robles denunciando l'inadeguatezza e l'insufficienza delle politiche italiane per quanto riguarda l'integrazione dei cittadini Rom e Sinti. Mi piacerebbe, anche per dovere di conoscenza nostra di consiglieri, che una piccola delegazione della commissione che presiedo, insieme a qualche assessore, potesse svolgere un sopralluogo, così come si fa per la commissione Urbanistica, per conoscere meglio queste situazioni di degrado perché vedere in faccia la miseria è diverso che parlarne".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Effettivamente questo gravissimo episodio ha riacceso l'attenzione della città sul fenomeno dei Rom di origine rumena. Sono episodi che ci toccano sul piano umano, ma non credo che si possa pensare di risolvere il problema spostando di qua e di là i Rom rumeni.

L'assessore Morettini ha fatto riferimento ad alcuni Rom che potevano essere integrati e a cui si poteva dare un lavoro, però ricordo tutti i nostri giovani disoccupati e le situazioni di assoluta povertà di tante famiglie di nostri anziani devono avere la precedenza su qualunque altra situazione. Credo che l'unica soluzione sia quella del rimpatrio di questa gente perché non possiamo, come abbiamo fatto in passato con altre comunità di zingari, permetterci di spostarli da una parte all'altra della città, tanto meno, di inserirli in immobili pubblici quando abbiamo migliaia di genovesi in attesa di una prima casa.

Vanno rimpatriati in Romania, in coordinamento con la Prefettura. La legge ce ne dà la possibilità e sta alle autorità studiare il come, però sicuramente fino ad oggi sono stati espulsi troppi pochi cittadini rumeni di origine Rom. Questa gente va rimpatriata, altrimenti ci prendiamo in giro.

L'assessore Morettini, il Sindaco e la Giunta hanno una solidarietà pelosa nel senso che questa gente vive come bestie sotto gli occhi di tutti e così continuerà a vivere se non troviamo una soluzione al problema, che è quello di accettare ed integrare quei pochi che possono esserlo, mentre gli altri devono tornare a casa. Questa, a mio avviso, è l'unica strada possibile e il resto è aria fritta dolorosa perché pagata duramente dai cittadini genovesi che devono

forzatamente convivere con questa realtà e pagata ancor più duramente dagli stessi Rom".

ASSESSORE MORETTINI

"Mi ha fatto piacere anche il clima in cui sta avvenendo questa discussione che vorrei poi verificare se riscontreremo anche quando si dovrà discutere nel concreto su come risolvere questi problemi.

La notizia del ritrovamento del corpo senza vita di questo bimbo ha sconvolto tutti noi e la sola buona notizia di questa tragedia è che la mamma ha deciso di presentarsi all'ospedale per le cure. Per questo credo che dobbiamo ringraziare, con grande enfasi, tutte le persone (mi riferisco in particolar modo ai carabinieri che sono subito intervenuti sul posto) che hanno rivolto un appello alla ragazza affinché andasse in ospedale senza timore.

Credo anche di poter rivolgere, da parte di tutto il Consiglio, gli auguri di pronta guarigione a questa ragazza che sta in gravi situazioni di salute. Allo stato attuale non conosciamo le dinamiche che hanno portato al compimento di questa tragedia; al riguardo ci sono indagini della magistratura e vedremo nei prossimi giorni quali sono state le dinamiche.

Resta, tuttavia, in tutti noi, un'inquietudine molto forte e anche molti interrogativi. Qualcuno, come ho letto, ha ipotizzato l'esistenza del racket della prostituzione dietro il fatto accaduto, mentre altri hanno avanzato altre ipotesi. Ovviamente nessuno di noi sa precisamente cosa è successo, ma quel che è certo, quali che siano le dinamiche, è che siamo di fronte ad una tragedia della disperazione e della povertà.

Ci sono molti interrogativi, come dicevo, uno dei quali è che se la ragazza avesse avuto maggiore consapevolezza del suo diritto di presentarsi in ospedale ai primi segni di sofferenza saremmo oggi a discutere di come accogliere il suo bambino invece di dargli dolorosa sepoltura. Anche rispetto al tema del lavoro se una ragazza in quelle condizioni non ha il coraggio o la forza di andare in ospedale, immaginate quale sia il sentimento di una persona che debba andare ad un centro per l'impiego, per capire quali sono le sue opportunità, e vedete quale sproporzione c'è tra queste tragedie rispetto agli strumenti ordinari che ci sono per tutti i cittadini, non solo per i rumeni o le persone in grande sofferenza.

Inoltre, se questa donna non fosse andata in ospedale per tempo, non solo perché non sapeva di poterlo fare ma perché in preda alla paura di farlo data la sua condizione di migrante, come può una società benestante e civile come la nostra non consentire ad una donna di far nascere suo figlio in piena salute e sicurezza? E quanto incidono, mi permetto di dire, su questi fatti le campagne di odio sui Rom o, più recentemente, sui rumeni che persone anche con responsabilità pubblica spesso allegramente fomentano? Quanta

responsabilità collettiva c'è in tutti noi nel pensare che il cittadino rumeno è una risorsa se è manodopera a buon mercato in Romania ed è, invece, un delinquente per definizione, se viene qui a mendicare un buon pasto.

Forse queste cose non c'entrano e forse in quella vicenda hanno pesato fatti ancora più gravi o, forse, le cose sarebbero andate così in qualunque altra condizione materiale. Noi questo ovviamente non lo sappiamo; tuttavia un bambino non è nato e di fronte a questo fatto, senza fare retorica, credo siamo in qualche modo tutti colpevoli, nessuno escluso, di fronte a Dio ma, anche, di fronte alla nostra coscienza e alla nostra capacità di agire in queste situazioni.

Invito tutti noi a pensare che è giunta l'ora di un'assunzione di responsabilità di tutti noi e ogni nostro sforzo deve essere teso a fare in modo che per quanto umanamente e, aggiungo, più modestamente, più amministrativamente possibile, facciamo in modo che fatti del genere non succedano più. Stiamo parlando di un fenomeno molto complicato, in qualche modo inatteso, anche se annunciato, nella sua portata. Sto parlando di una migrazione molto significativa di cittadini neo-comunitari nelle nostre città, un fenomeno che ha messo in ginocchio tantissime città, non solo in Italia e non solo a Genova, ma in tutta Europa. Con questo fenomeno nuovo e inatteso in qualche modo facciamo i conti e scontiamo una difficoltà a trovare delle soluzioni.

Gli articoli 54 di oggi sono su due temi diversi che però, per ovvie ragioni, sono stati collegati e credo che il Presidente abbia fatto bene a tenerli insieme. Ovviamente c'è una connessione con il tema del campo abusivo sul Polcevera. Credo che per risolvere il problema dobbiamo fare, come dicevo prima, uno sforzo comune e costruire una sorta di patto di responsabilità civile, su questo tema, tra tutti noi e tra tutti gli attori in campo, teso a individuare soluzioni che permettano di tutelare le persone in difficoltà, punire chi commette reati, offrire accompagnamento per chi si vuole inserire ma, anche, di allontanare chi rappresenta un pericolo per la pubblica incolumità, come la legge ci dice; un patto di responsabilità, mi permetto di dire, che dovrebbe prevedere anche che, per esempio, il consigliere regionale Plinio la smetta di compiere atti di pura propaganda inventata sul campo nomadi al Lagaccio.

Dico questo perché il fatto è insussistente. Non sussiste il tema di un nuovo campo nomadi né per il Lagaccio, né per nessuna parte della città perché non è nostra intenzione aprire nuovi campi nomadi in città. Cosa facciamo? Affronterei il tema in questi punti: primo, l'edificio di via Balleydier è di proprietà comunale e, come ben sapete visto che avete votato la sua vendita circa un mese fa, è appunto in vendita come da bando pubblicato qualche giorno fa. Il palazzo, come noto, è già stato sgomberato più di una volta ed è stato chiuso nei suoi accessi al piano strada più di una volta. Erano state murate le entrate ai paini bassi, mura che le indagini seguenti hanno rivelato avere alcuni passaggi aperti a forza dalle persone che andavano dentro.

Sono stati ulteriormente richiusi e, nonostante la presenza di Polizia Municipale e Carabinieri nelle notti seguenti al fatto, sono stati nuovamente riaperti. Sono in corso attualmente le verifiche per capire se sussistano gli elementi per una procedura d'urgenza che permettano l'abbattimento del palazzo, visto che comunque è in vendita, o in subordine di una messa in sicurezza per impedire l'accesso al palazzo che, come noto, è pericolante. In più, aggiungo, a onore di informazione, credo sia ancora sotto sequestro per le indagini in corso. Ovviamente le persone che erano lì dentro sono state prese in carico per tre giorni, come ordinario, dai servizi sociali per l'accoglienza.

Il secondo punto riguarda l'insediamento abusivo del Polcevera. Come ho già annunciato a mezzo stampa sono state avviate, da alcune settimane, le procedure per procedere allo sgombero dell'area (la settimana scorsa avevamo convocato l'ultima riunione per mettere a punto le questioni) che si terrà verso la fine di questa settimana. E' un vertice complicato perché intervengono, evidentemente, tanti soggetti nel concorso di questa azione.

E' stato fatto un monitoraggio della situazione esistente e si parla di circa un centinaio di persone, tra le quali anziani, minori e donne in stato di gravidanza. Per quest'ultime persone, quelle oggettivamente in maggiore difficoltà, abbiamo deciso di predisporre un sistema di accoglienza e di accompagnamento attraverso gli strumenti che ordinariamente vengono attivati dai servizi sociali per le tante persone in difficoltà.

Chiederei a tutti di non fare guerre tra poveri, dando la precedenza dell'accoglienza degli uni piuttosto che degli altri, perché di questo non si tratta. Si parla di strutture di ordinaria accoglienza per un numero di persone stimabile in circa 30 o 40. Ovviamente queste persone, come prevede la legge, dovranno iscriversi all'anagrafe per potere iniziare questo percorso e godere di questo sostegno.

Aggiungo solo che tra pochi mesi, credo due o tre, riprenderanno i lavori per la prosecuzione della strada di sponda del fiume e quindi in qualche modo quell'area non sarà più disponibile, e anche per quello procederemo per lo sgombero.

Stiamo contattando il Consolato di Romania per rendere conto degli impegni assunti a suo tempo rispetto al sostegno in questo percorso. C'è un lavoro che stanno facendo alcune Organizzazioni umanitarie, d'intesa con noi, per il supporto e l'aiuto alla presa in carico delle persone, e colgo l'occasione per ringraziarle di questo lavoro. Da mesi stiamo cercando una soluzione dignitosa per queste persone.

Ho letto sulla stampa odierna un appello di Don Gallo al Prefetto per una convocazione di una riunione su questo tema. Ora, faccio le ultime considerazioni rispondendo anche ad alcune sollecitazioni. Come dicevo prima, questo è il momento della responsabilità, della durezza dove serve e della solidarietà dove è possibile. Ora è il momento di quel patto cui facevo

riferimento prima, tuttavia la questione per essere risolta necessita di risorse, strutture materiali, buona volontà, generosità e coraggio. Ognuno deve fare il suo e a nulla in questa fase possono valere appelli generici a “deportazioni di massa”, Bernabò Brea, perché sono vietate dalla legge e oltre al fatto che non si possono fare per legge noi non le faremmo comunque. E a poco varranno, mi permetto anche di dire, appelli generici alla solidarietà non supportati da concreti aiuti e concrete disponibilità.

Il resto sono chiacchiere che ormai non ci possiamo più permettere. Io aggiungo solo questo, che è un elemento che in qualche modo mi auguro risponda al tema dei ritardi: io vorrei che nessuno di noi sottovalutasse il fatto che noi abbiamo ereditato una situazione anche patrimoniale piuttosto complicata con graduatorie ERP, che giustamente vanno rispettate, molto lunghe oltre le 1.000 persone e una situazione di patrimonio di grande difficoltà dal punto di vista della disponibilità di strutture che il Comune ha per organizzarsi in situazioni d'emergenza come questa.

Questo è l'elemento primario che ha causato evidentemente ritardi nelle azioni sugli sgomberi che dovevano essere fatti, come abbiamo deciso tutti insieme, nel momento in cui si poteva prospettare una qualche minima alternativa per queste persone che altrimenti avrebbero continuato a vagare per la città senza risolvere in maniera strutturale il problema.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io non sono assolutamente soddisfatto di quanto lei ci ha appena detto. Io posso rispettare il suo punto di vista e quanto ha enunciato prima di intervenire un po' più nello specifico dei temi sollevati oggi, ma non posso accettarlo come risposta di questo Comune e di un amministratore che ha sicuramente il dovere di intervenire in maniera concreta e porre in essere delle azioni per cercare di sollevare i cittadini da queste problematiche.

Sarebbe stato corretto che oltre a demonizzare l'atteggiamento del consigliere Plinio (ma non sta a me difenderlo) avesse anche fatto presente che sarebbe da criticare, forse al pari di certe altre dichiarazioni, quanto suggeriva Don Gallo, il quale oltre a chiedere l'incontro col Prefetto ha parlato di “occupare le case dei borghesi” per trovare rifugio per queste persone, ma non è questo il punto.

Io avrei voluto delle risposte più concrete anche in merito alla situazione di Voltri. Lei ha dichiarato che non è intenzione dell'Amministrazione fare campi-nomadi, ma a me risulta che per quanto concerne quel sito da un lato si dice che non si trovano i proprietari dell'area per attivare le procedure di sgombero e demolizione degli immobili e dall'altra, invece, l'Amministrazione si sta attivando per portare acqua, servizi igienici e cassonetti per la raccolta rifiuti.

Mi auguro che mi risponda per iscritto alle interrogazioni che le ho mandato a dicembre relativamente a questi temi e auspico che ci siano la volontà e gli spazi per approfondire questo dibattito perché credo che, al di là delle posizioni assolutamente distanti, parlandone maggiormente si possa riuscire a percorrere una strada più utile. Dico questo perché credo che lei si stia muovendo assolutamente, come tutta l'Amministrazione, su una strada che non porterà assolutamente benefici alla nostra città.”

MUROLO (A.N.)

“Io ribadisco che l’accenno a consiglieri e politici appartenenti ad altre istituzioni è stata una caduta di stile che non mi aspettavo da lei, assessore.

Secondariamente lei non può parlare di eredità perché lei era consigliere comunale di questa maggioranza e l’attuale Sindaco era già stato assessore delle precedenti maggioranze ed è stato europarlamentare. Più che parlare di eredità di una situazione catastrofica, voi dovrete dire: “Abbiamo procurato una situazione catastrofica”. Perché la sua parte politica ha la responsabilità di come ha amministrato questa città negli ultimi 20 anni. Quindi, per favore, smettiamola di parlare di eredità, non si eredita da se stessi ma da chi è venuto prima di noi. E siccome voi c’eravate anche prima non avete ereditato niente da nessuno, ma avete procurato questa situazione.

Mi dispiace che lei non abbia risposto alla mia domanda in merito alla clamorosa assenza dei servizi sociali in questa vicenda. Io chiedo di sapere come vengono spesi i soldi, chi viene aiutato e con quali mezzi viene aiutato, precisando che non mi interessa il suo discorso di aiutare tutti quando non siamo neanche capaci di aiutare una donna all’ottavo mese di gravidanza.

A forza di dire che dobbiamo aiutare tutti qui non si aiuta nessuno. E’ questa la gravità della situazione. Questa è la realtà di chi invece di pensare di risolvere i problemi ha ancora i paraocchi dell’ideologia.”

GRILLO G. (F.I.)

“Signora Sindaco, considerato che i fenomeni di cui si parla si perpetuano nella città ormai da anni, io vorrei fare alcune proposte. Prima di tutto propongo di stimolare maggiormente il Corpo dei Vigili Urbani e le forze preposte all’ordine pubblico perché individuino nella città laddove esistono insediamenti non autorizzati. Secondariamente chiedo di valutare l’opportunità di elaborare un documento d’indirizzo da portare in Consiglio Comunale su questa questione, perché non è neanche giusto che il Consiglio sia coinvolto ad affrontare questi problemi per iniziative di singoli gruppi o consiglieri quando, invece, sarebbe molto più opportuno avere degli indirizzi deliberati dal

Consiglio stesso. Questa mi sembrerebbe una procedura più corretta per affrontare l'emergenza ma anche le prospettive per risolvere la questione.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Le parole dell'assessore palesano chiaramente un'impostazione, a mio parere, più che condivisibile, pragmatica e non ideologica di questo problema su temi di enorme sensibilità. Dato il programma e quanto lei ha esposto mi auguro, come penso tutti, la massima rapidità per tentare di risolvere un problema così grave.”

BIGGI (ULIVO)

“Ringrazio l'Assessore Morettini per la sua risposta che condivido. Penso che sarebbe opportuno, e lo farò come Presidente della Commissione, convocare al più presto la Commissione su questo argomento perché ritengo che sia da affrontare in tale sede e non con un articolo 54.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo sentito le stesse cose del passato. I primi mesi del ciclo amministrativo potevamo ancora avere delle aspettative, ma adesso dobbiamo prendere atto che il tempo passa e voi siete inerti e lasciate che si verifichino situazioni di questo genere. Ribadisco che la legge, invece, consente di rimpatriare questi zingari.

Riguardo all'intervento del consigliere regionale Gianni Plinio devo dire che le passate Giunte di centro-sinistra e questa maggioranza ci hanno abituato ai colpi di mano: ricordiamo gli zingari portati ad Albaro nei primi anni '90 e ricordiamo gli zingari portati da Sansa a Quarto Alto. Quindi ci sono dei precedenti.

L'assessore ha dichiarato che non faranno altri campi-nomadi, e questo di per sé è un fatto positivo, tuttavia mi domando però dove li metterete e questo mi crea non poca preoccupazione.”

XCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "DELUCIDAZIONI PER IL MANCATO STANZIAMENTO DI FONDI DA PARTE DI TURSI PER IL PARK MARINA".

PRATICO' (A.N.)

“Devo fare un plauso a questa Giunta perché tutti gli articoli 54 presentati da questa maggioranza vengono tutti soddisfatti. A questo punto mi viene da dire che probabilmente siamo noi dell'opposizione che non riusciamo ad ottenere dalla Giunta la stessa soddisfazione.

Per quanto concerne questo articolo 54 ci sono tante preoccupazioni sia da parte degli imprenditori che stanno costruendo finalmente una cosa positiva per la città, sia da parte di tutti quei genovesi che hanno comprato il box per l'auto. E' un bel progetto: c'è il campo da calcio e addirittura l'area destinata ai pullman, il che sta ad indicare che finalmente cerchiamo di dare una soluzione ai problemi di mobilità legati al turismo.

Devo dire che questo Park della Marina, situato vicino al Porto Antico, è una buona soluzione per il Comune di Genova, è una buona soluzione per il Comune di Genova. Tuttavia devo rilevare che mancano all'appello quasi 10 miliardi in lire italiane e a detta dei costruttori si tratterebbe di fondi derivanti dalle opere collegate ai Mondiali di calcio del '90.

Ora, siamo alla fine di questo primo lotto famoso, l'opera sta andando avanti ed io personalmente mi devo complimentare perché il lavoro sta andando molto bene, però dobbiamo tranquillizzare sia i cittadini che hanno investito in anticipo, sia il costruttore che chiede una garanzia da parte del Comune, soprattutto per quanto concerne gli interessi applicati dalla Banca CARIGE a carico del Comune. Va bene che il Comune è abituato a pagare interessi per qualsiasi cosa, però a mio parere un'opera il cui primo lotto si sta avviando alla conclusione richiederebbe giustamente delle garanzie.

Assessore Margini, ricordando l'esperienza dello scorso ciclo amministrativo e cioè che quando lei dice una cosa è realmente quella, mi auguro che la sua risposta sia soddisfacente anche su questo tema concernente un'opera che finalmente abbellisce la nostra città.”

ASSESSORE MARGINI

“Il Park della Marina nasce attraverso un rapporto convenzionale tra il Comune di Genova e operatori privati a valere su un contributo statale, quindi la

sua interrogazione non è esatta in quanto non è il Comune di Genova che deve dare dei soldi. Il Comune di Genova ha firmato un accordo a tre e chi deve erogare i finanziamenti è lo Stato. Ovviamente la graduatoria con cui sono stati dati questi finanziamenti non prevedeva un automatico avvio dei lavori. A mio parere, è stata giusta la scelta di cominciare comunque i lavori nel senso che è stato giusto dare per acquisito un impegno e lavorare in questa direzione.

Devo dirle che nei ripetuti passaggi fatti, di cui ci siamo occupati noi e gli imprenditori, nessuno ha mai fatto qualche contestazione. In un primo momento sembrava che non fosse stato registrato l'elenco, mentre oggi in realtà il problema è l'erogazione. Pertanto io conto di continuare a impegnarmi per far erogare questo contributo. Insieme con l'Assessore Pissarello ho ricevuto i costruttori i quali ci hanno chiesto se fossimo d'accordo in merito all'ipotesi di ragionare su un cambiamento delle funzioni di questo parcheggio qualora il contributo arrivasse decurtato o non arrivasse e a tale quesito abbiamo risposto favorevolmente ossia che siamo disposti a ragionare su questo rapporto convenzionale.

Io considero la cosa per quanto mi riguarda al momento una subordinata da non seguire perché ancora qualche giorno fa ci hanno detto che i finanziamenti arrivano e a questo punto lavoriamo affinché la cosa resti com'era stata ipotizzata. In caso contrario non ci nascondiamo dietro meccanismi formali, autorizzazioni o meno, ma abbiamo deciso come Giunta che ragioneremo sulla situazione obiettiva e su come proseguire, tenuto conto che abbiamo chiesto all'impresa di chiudere quanto meno il primo stralcio dei lavori.

Le garantisco, pertanto, che gli imprenditori non hanno mai detto che c'è stato un disinteresse da parte del Comune. Anche l'ultima lettera che hanno scritto ringraziava me e l'Assessore Pissarello per la sensibilità mostrata in questa cosa. Concludo ripetendo che lavoriamo per avere i contributi e nel caso non avessimo tali contributi in tempi rapidi ragioneremo con gli imprenditori su come stanno le cose.”

PRATICO' (A.N.)

“Assessore, le preoccupazioni restano perché lei ora sta dicendo che i contributi arrivano però già siamo in ritardo di un anno e oltre. Vedremo se realmente la Giunta, qualora non arrivasse questo contributo, metterà a disposizione 5 milioni di euro cioè 10 miliardi in lire (Interruzione) Assessore, lei mi deve dire cosa farà la Giunta nel caso non arrivasse questo contributo.”

ASSESSORE MARGINI

“Discuteremo con gli imprenditori il rapporto posti pubblici/posti privati e vedremo come risolvere il problema. Non le permetto di dire che in caso di un mancato intervento dello Stato i soldi li mette il Comune, perché ovviamente era un accordo a tre e il rischio viene suddiviso in tal senso.”

XCIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BERNABO' BREA E GRILLO
G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A “BLOCCO V.T.E.”.**

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Ormai da troppo tempo il nostro porto assiste a questa scandalosa vicenda del V.T.E. chiuso. La prima chiusura ha comportato veramente per la città il disastro più assoluto e la paralisi completa dei traffici ma anche della vita cittadina; la seconda chiusura probabilmente è stata sopportata meglio però resta il fatto che da questa vicenda la città e ovviamente il porto escono indeboliti come immagine, nei rapporti internazionali, nei traffici. Ci domandiamo a quanto ammonta effettivamente il danno economico che il porto e quindi la città hanno subito da questa vicenda, e in proposito abbiamo tutti letto le dichiarazioni delle associazioni di categoria che chiedevano degli indennizzi miliardari.

Questa vicenda ha, altresì, riportato ancora una volta alla luce la mancanza di un'area per i camions e per far fronte a situazioni di questo tipo. Il nostro porto è fermo per svariati motivi e la città muore. Noi chiediamo alla Giunta di esprimere all'Autorità Portuale la più forte denuncia e la più forte protesta per quanto sta avvenendo. Abbiamo letto sui giornali le dichiarazioni del nuovo presidente in merito ad un'eventuale revoca della concessione e vorremmo conoscere quali sono i termini precisi della vicenda.”

GRILLO G. (F.I.)

“In effetti il collega Bernabò Brea ha già sintetizzato le questioni. A partire dal 21 gennaio, reiteratamente, tutte le settimane abbiamo presentato iniziative consiliari su quest'argomento poiché eravamo nel periodo in cui il fenomeno si è dimostrato in tutta la sua entità, peraltro provocando sotto l'aspetto dell'immagine, per l'ennesima volta, un cattivo servizio alla città di Genova, analogamente a quanto su accadendo alla città di Napoli purtroppo

negativamente in risalto sul piano internazionale. Tutto ciò crea non poca preoccupazione che deve farci meditare.

Ora, rispetto alla drammaticità della situazione il 18 febbraio è ripresa una minima attività al Terminale V.T.E., tuttavia si tratta di un'attività lentissima, si registra un calo notevole di traffico di containers e può rappresentarsi in termini molto problematici e difficili il recupero dei clienti. Quindi su questo stato di cose in generale non posso che concordare con la proposta del collega Bernabò Brea che il Sindaco ci informi in merito alle iniziative che si intendono promuovere onde evitare che i fatti accaduti si ripetano.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Ho già avuto modo in questa sede di esternare lo sdegno che a volte ci prende quando dobbiamo assistere a certe vicende che si muovono intorno al porto e che riguardano in particolare la movimentazione dei mezzi. Noi stiamo subendo ogni vicenda sia di tipo atmosferico che organizzativo. Questa vicenda molto grave è di tipo organizzativo e non si è stati capaci di far fronte ad una situazione di supplenza all'introduzione di un nuovo modello operativo che pur funziona benissimo ad *Anversa* piuttosto che a *Rotterdam*.

Queste sono responsabilità importanti che noi come Comune di Genova abbiamo già fatto presente all'Autorità Portuale. Quest'ultima ha già attivato delle procedure per vedere se arrivare anche alla revoca della concessione, ma quello che è importante, e che noi vogliamo sottolineare in questa sede, è il valore che il nostro porto ha e l'importanza che il suo posizionamento a livello europeo e mondiale sia non solo preservato ma anche promosso. Queste vicende, come è stato detto dai consiglieri che hanno introdotto l'argomento, ci fanno purtroppo regredire in quella che è la situazione e il posizionamento della città di Genova.

Noi stiamo lavorando e credo che si debba dare atto alla Sindaco in prima persona e a questa Giunta di avere realmente la volontà di mettere la città di Genova al centro di un sistema portuale, di operare affinché avvengano certe opere infrastrutturali che diano forte sbocco ai traffici. Queste vicende ci mettono in difficoltà ed è questa la preoccupazione che io da subito ho avuto, una preoccupazione particolare, diversa da quelle quotidiane relative alla difficoltà di collocazione dei containers quando non riescono ad entrare al varco portuale, ossia una preoccupazione in termini di quello che noi rischiamo di perdere a livello di posizionamento e quindi a livello di clientela e di traffici generali.

Io spero che l'azione che il Presidente dell'Autorità Portuale, che abbiamo incontrato qualche giorno fa, avvii un processo virtuoso che ci faccia uscire da questa situazione. Nel frattempo non possiamo stare fermi rispetto ad

alcune attività magari inferiori ma comunque importanti come la creazione di uno spazio per l'autoparco. Noi stiamo lavorando su due fronti, i passi sono stati fatti e sono stati firmati i contratti, per cui "Finporto" ha oggi a disposizione un'area comunale per poter finalmente iniziare a collocare circa 300 mezzi. Stiamo lavorando su un'ipotesi concernente Rivalta e sta andando avanti la possibilità emersa in questa sede di dirottare i mezzi in un posto sicuro quando ci sono delle emergenze nel porto di Genova.

Stiamo, quindi, ragionando sull'interporto di Rivalta perché potrebbe avere degli spazi nuovi aggiuntivi e credo che in questa maniera si potrebbe dare una risposta strutturale a questa situazione, e non solo per quanto riguarda l'emergenza, infatti se inizierà ad operare anche un sistema di navette ferroviarie forse potremmo consentire un alleggerimento, naturalmente senza perdere di vista l'obiettivo di fondo che è il vero obiettivo strategico che questa città e tutti insieme dovremmo avere."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Il porto è una ricchezza enorme per la città ma è anche vero che la città non può essere alla mercè del porto, fenomeno al quale abbiamo purtroppo assistito negli ultimi tempi. Pertanto ritengo che non si possa perdere più nemmeno un secondo e condivido in linea di massima quanto è stato dichiarato."

GRILLO G. (F.I.)

"Abbiamo letto in questi giorni in merito alle ampie convergenze che sarebbero state raggiunte da parte del nostro Sindaco con il nuovo Presidente dell'Autorità Portuale. Io credo che le questioni del V.T.E. si inseriscano in un discorso generale comprese le infrastrutture e compresi altri obiettivi cui lei assessore ha fatto riferimento. Quindi proporrei alla Signora Sindaco se non una seduta monotematica del Consiglio comunale quanto meno una Commissione consiliare alla sua presenza per rendere edotto il Consiglio delle ipotesi operative e dei progetti che starebbero alla base dell'intesa che lei ha raggiunto con il nuovo Presidente dell'Autorità Portuale."

XCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIORGANIZZAZIONE SEZIONI DI POLIZIA MUNICIPALE.

CAMPORA (F.I.)

“Signor Presidente, colleghi, ho avuto modo di apprendere con una certa sorpresa, leggendo alcuni quotidiani, di un piano di riorganizzazione della Polizia Municipale. In questo Consiglio se ne era già parlato mesi or sono e si era ipotizzata una riduzione delle sezioni presenti sul territorio. E' chiaro che questa notizia porta preoccupazione tra i cittadini, soprattutto in alcune zone, perché in ogni caso le sezioni rappresentano un presidio territoriale molto importante.

Io non so se queste notizie che sono apparse su alcuni quotidiani siano fondate o meno; il mio art. 54 ha quindi questa finalità. D'altra parte ho avuto modo di leggere che il comandante dei Vigili, Roberto Mangiardi, avrebbe presentato nei giorni scorsi ai presidenti dei municipi questa possibile riorganizzazione. Naturalmente auspico che il Consiglio Comunale con le commissioni consiliari competenti venga reso partecipe di questo processo.

Ho alcune domande specifiche. Soprattutto vorrei capire le finalità di questo piano di riorganizzazione, quanti saranno gli agenti, in via di ipotesi, che verranno liberati dal lavoro di ufficio e verranno quindi portati sulle strade a controllare il territorio e se nel piano di riorganizzazione si è tenuto conto di alcune criticità presenti sul territorio. Mi ha stupido, ad esempio, leggere che per quanto riguarda la Val Bisagno (non so se questo corrisponda al vero, ne chiedo conferma) che sarebbero ipotizzate solo due sezioni. Ci sono zone come San Teodoro dove sembrerebbe che la sezione verrà cancellata. Quindi io chiedo un chiarimento su questo piano e auspico una partecipazione del Consiglio Comunale, partendo sì dalle municipalità così come ha fatto il comandante della Polizia Municipale, ma tenendo conto che comunque è importante effettuare anche un passaggio in Consiglio Comunale”.

LECCE (ULIVO)

“Anch'io ho letto sulla stampa cittadina di questo lavoro iniziato da parte del nuovo comandante sulla riorganizzazione di tutti i presidi presenti sul territorio cittadino. Il mio accordo è totale sulla visione di un municipio degno di questo nome, capace, con tanti poteri, molte risorse e molte persone a disposizione. Io penso che sia opportuna una riflessione sulle funzioni che

devono avere i nostri agenti sul territorio perché nella riorganizzazione non dobbiamo mai dimenticarci la storia dei nostri quartieri, il ruolo dei nostri “cantuné” e le esigenze di vari territori.

La mia domanda è secca: qual è il criterio. Se è solo quello dell'accorpamento per avere qualche risorsa in più da utilizzare per le varie emergenze sul territorio, oppure se si punta sul risparmio fisico delle sedi che si chiudono o ancora se si vogliono rafforzare quei presidi che oggi sono in difficoltà e che hanno un ruolo importante sul nostro territorio cittadino: Cornigliano, Sampierdarena, Sestri Ponente e altri che hanno dei problemi importanti da risolvere e con le forze che hanno oggi e con tutta la buona volontà dei nostri agenti non ce la fanno. Abbiamo questo pezzo di città che è in trasformazione ed ha bisogno di attenzione massima.

Allora io chiedo che di questo venga tenuto conto nelle scelte che si faranno perché in quelle zone ci saranno delle trasformazioni; poco fa il Vice Sindaco ricordava l'autoparco che si insedierà a Campi, quindi diventerà una sezione importante quella del medio ponente e di Cornigliano. Noi abbiamo una specie di triangolo delle Bermude in quella zona e se non ci organizziamo bene, la situazione viaria diventerà veramente tremenda.

Vorrei richiamare l'attenzione sul coordinamento tra le forze che devono stare sul territorio, quindi le forze dell'ordine e i nostri vigili che spesso svolgono compiti che non spettano neppure a loro. A Cornigliano il commissariato ha 46 persone a disposizione e deve controllare Cornigliano, Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo. Io penso che su questi territori vada posta la massima attenzione e mi auguro che nelle scelte si tenga conto di questi problemi.

Concludo dicendo che concordo con il collega Campora: c'è bisogno di un passaggio nella commissione decentramento se vogliamo che questa commissione viva perché se deve vivere bisogna che cominciamo a riempirla di contenuti, magari facendola partecipare al lavoro dei municipi e delle proposte che si fanno ai municipi”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Intanto vorrei spiegare come nasce questa notizia perché io mi trovo ad avere sempre l'agenda dettata dalle notizie. Mi sembrava importante presentare il nuovo comandante della Polizia Municipale e il nuovo direttore della mobilità ai presidenti dei municipi. Sono due figure che ritengo davvero di primo piano in quello che è il lavoro che i municipi devono fare, quindi così è stato e in quella sede entrambi hanno presentato non solo la loro persona e la loro personalità che da qualche mese è a disposizione del Comune di Genova, ma anche quella che è un'ipotesi di lavoro.

Le ipotesi di lavoro però sono davvero importanti – credo – nelle logiche che stanno nei quesiti che voi avete posto perché stiamo in qualche modo pensando a tutti gli eventi e tutti i fatti che riguardano la mobilità, dalla sua progettazione al suo controllo, inseriti in quello che è il più ampio processo di decentramento. Non possiamo dimenticare che il Comune oggi si deve articolare attraverso i municipi, quindi dobbiamo fare in modo che questi uffici così importanti, proprio perché sono in prima battuta sul territorio, attuino sistemi di lavoro che siano coerenti con questa nuova organizzazione territoriale.

E' ovvio che quindi ciascuno dei due ha dato la propria visione della situazione. In questo quadro il comandante della Polizia Municipale ha parlato di quello che è un lavoro che insieme ai propri agenti sta facendo, con un gruppo di lavoro ampio che vede anche la partecipazione delle organizzazioni sindacali e della RSU e sta valutando come pensare di adattare la struttura organizzativa anche degli uffici della Polizia Municipale alla nuova realtà dei municipi per dare migliori risposte ai municipi stessi, per fare sì che ci siano effettivamente più agenti di Polizia Municipale a disposizione del territorio per tutti quelli che sono i servizi, e sono molteplici, che la Polizia Municipale svolge. Questo è il quadro attuale della situazione.

E' ovvio che questo è un processo che deve prima di tutto svolgersi dentro la Polizia Municipale sotto le direttive del comandante, anche in termini di risorse, su come usarle al meglio. L'input che noi abbiamo dato è fare in modo che il territorio sia più presidiato. Una riorganizzazione degli uffici può anche voler dire "liberare" persone che possono svolgere la propria attività sul territorio, quindi rafforzare il presidio territoriale e parliamo di un paio di centinaia di persone.

Noi abbiamo molte sezioni che non hanno vigili che possano andare per strada perché la presenza relativa a tutti i doveri d'ufficio satura i turni e gli orari del personale addetto. Quindi il tutto va ripensato, anche in termini risorse strumentali. Noi dobbiamo avere i distretti e le sezioni attrezzati in una logica moderna, quindi la comunicazione, la multimedialità, strumenti che oggi si utilizzano e che devono essere disponibili. Quindi è un processo virtuoso e interessante che è nella testa del comandante ed è nel lavoro del gruppo che si è creato e segue gli orientamenti che sono stati dati dall'amministrazione.

Spero di potervi poi portare in commissione il frutto di questo lavoro, non dico concluso perché è bene che si possa esaminarlo in itinere, però quando si arriverà ad una certa prospettiva interessante ne potremo discutere insieme in commissione.

Analogo lavoro sta svolgendo la mobilità perché poi io sono inseguito dai problemi che riguardano la corsia gialla o il posteggio, ma anche la mobilità intende organizzarsi in modo tale da avere una struttura che io ho definito a pettine sui nove municipi in modo da avere persone che possano essere capaci

di recepire quelle che sono le istanze, capaci di trasmettere a livello di progettazione le esigenze rilevate e poter quindi dare risposte più puntuali sul territorio per tutte quelle che sono le esigenze che quotidianamente vengono ora mostrate dai municipi”.

XCV bis

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TORINO
2011 INSIDIA EUROFLORA.

GARBARINO (F.I.)

“A Torino, nella primavera – estate del 2011 verrà celebrato il centocinquantenario dell'unità d'Italia. l'Amministrazione cittadina torinese ha in cantiere la realizzazione di un parco sulle rive del Po, alla confluenza con la Stura e la Dora, dove si concentrerebbero per tutto il periodo delle celebrazioni stands espositivi floreali sia nazionali che internazionali.

Si converrà che questo appuntamento sarà sicuramente assai appetibile a fronte di un gran numero di investimenti da parte del Comune di Torino ed è prevista la partecipazione di tanti florovivaisti. Il danno per la nostra città sta nel fatto che nello stesso periodo, ovvero dal 25 aprile al primo maggio dello stesso anno a Genova è prevista l'edizione di Euroflora 2011. Già nella passata edizione c'era stato un notevole decremento di presenze: 562.000 contro 673.000 del 2001 e addirittura 730.000 del 1986. Facile quindi ipotizzare che Euroflora a Genova possa mai più fare ritorno, creando quindi un danno incommensurabile per quella che è la realtà economica cittadina che è inutile in questa sede ricordare.

Ho letto peraltro alcune dichiarazioni dell'assessore competente in cui si faceva riferimento a possibili sinergie con Torino mirate alla creazione di un circuito di visitatori per dare la possibilità di visitare contemporaneamente le due città. Ma il vero problema a nostro avviso sta altrove, sta nella carenza di espositori perché si potrebbe replicare ciò che avvenne anni addietro per il salone dell'auto di Torino che venne d'abblée abolito per la mancanza di espositori.

Un'altra possibile soluzione, ventilata dall'assessore competente era quella della creazione di un'esposizione floreale che possa poi diventare anche un parco permanente nelle aree delle ex acciaierie. Lasciamo da parte i sogni: ciò che sta più a cuore ai genovesi, signor Sindaco, è mantenere a Genova Euroflora, mantenerla a tutti i costi evitando delle operazioni che noi abbiamo definito di cannibalismo tra giunte di sinistra. Aiuti la sua città, signor Sindaco,

ad evitare operazioni di questo tipo e pertanto le chiedo di illustrarci quello che ha posto in essere questa Giunta per poter far fronte a questa grande insidia che la città di Torino sta ponendo a Genova e per poterglielo ricordare e poterla ancor più sensibilizzare, le ho comprato un mazzo di fiori”.

SINDACO

“Grazie, io rispondo ancora più volentieri a un consigliere così gentile che ha ricordato a me e a tutti noi una questione importante. Io stavo pensando, invece, che avrei voluto consegnarle un premio, ma poi nel corso della sua esposizione non me ne ha dato più l’opportunità perché all’inizio pensavo che fosse l’unico 54, da quando sono qui, che non abbia avuto origine dalla lettura di qualche giornale; invece poi lei ha complicato la cosa citando dichiarazioni dell’assessore. Questo perché i 54 – mi sembra di poter valutare, Presidente – sono quasi esclusivamente il risultato delle letture dei giornali piuttosto che uno stimolo da parte dei consiglieri verso la Giunta.

Intanto volevo dirle che la prossima edizione di Euroflora non è prevista nelle date che lei ha detto ma, poiché abbiamo lavorato, è stata anticipata e quindi è prevista dal 22 marzo al primo aprile 2011. Si svolge a Genova, è iscritta nel calendario internazionale dell’AIPH, l’associazione internazionale dei florovivaisti. E’ tutt’altra cosa, quindi, rispetto all’iniziativa che si condurrà a Torino.

Naturalmente il rischio che lei vedeva c’era e in parte c’è ancora. Stiamo cercando di evitare cannibalismi e quindi ci siamo inseriti in un lavoro fatto nel segno dell’integrazione, io personalmente con il Sindaco di Torino e gli assessori con gli assessori di riferimento, in particolare l’assessore Alfieri. Abbiamo quindi anticipato dal 22 marzo al primo aprile. La Fiera di Genova avvia le attività di progettazione e di promozione dell’evento, essendo anche in costante raccordo e avendo in parte una funzione di tipo propositivo con gli investimenti e l’attuazione delle iniziative che sono previste nel parco Stura dove si prevede un’iniziativa della durata di alcuni mesi, una sorta di floralie. Però la floralie non è l’Euroflora, il cui marchio resta saldamente legato a Genova.

L’evento torinese, che apre in data successiva, inoltre viene orientato su tematiche specifiche e – speriamo – complementari. Spero che si veda questo lavoro di complementarità, che possa quindi consentire all’edizione di Euroflora di poter incrementare il desiderio di frequentare anche le iniziative torinesi che risulteranno meno generaliste, più specifiche e quindi in grado di attirare una qualità diversa di espositori e in qualche modo di articolare meglio l’offerta di mercato.

La combinazione dei due eventi va sviluppata nella comunicazione, va sviluppata con il coinvolgimento nel segno di una migliore capacità di presa sul

ADERISCE POLITICAMENTE

alla manifestazione organizzata nella Locride, il prossimo 1 marzo, per festeggiare questa grande alleanza, per rilanciare tutto il percorso compiuto sino ad oggi, per ridare speranza e coraggio alla nostra gente;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a contrastare l'azione della criminalità organizzata attraverso un attento monitoraggio sulle opere pubbliche appaltate dal Comune e dalle Società Partecipate.

Proponente: A. Bruno (P.R.C.).

Esito della votazione: approvato con 30 voti favorevoli, 1 contrario (Cecconi) e 3 astenuti (A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

XCVII

RINVIO DISCUSSIONE ELEZIONE DEL
DIFENSORE CIVICO COMUNALE

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

MOZIONE 00369/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. DANOVARO MARCELLO, FARELLO
SIMONE, BRUNO ANTONIO, DELPINO BRUNO,
CAPPELLO MANUELA, ARVIGO ALESSANDRO,
IN MERITO AD INIZIATIVE PER IL
CONTENIMENTO DI EMISSIONI INQUINANTI,
RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE COSTI,
PER IL RISCALDAMENTO IMMOBILI
COMUNALI.

INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A
PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA
SCOLASTICA.

INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO AD IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.

INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO AD IMMOBILE EX OFFICINA
RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.

INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, DE BENEDICTIS
FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN
MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA.

INTERPELLANZA 00356/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. CAPPELLO MANUELA, IN MERITO A
PULIZIA AREA ZONA CANILE DI VIA ADAMOLI
E DISTRIBUTORI KIT MONOUSO RACCOLTA
DEIEZIONI CANINE.

ATTESO CHE la strada faciliterebbe il trasporto di merci alle aziende agricole presenti in zona dando sostegno ed impulso alle realtà e ai presidi ancora attivi nel nostro entroterra e sarebbe risoltrice dell'annosa situazione di isolamento della Val Cerusa qualora fosse impercorribile Via delle Fabbriche, per questo dovrebbe essere considerata di interesse cittadino e intercomunale;

CONSIDERATO CHE allo stato attuale basterebbe stralciare solo la parte centrale del progetto (circa 1 km) in quanto il rimanente tracciato è già stato realizzato;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a verificare entro tre mesi tutte le iniziative necessarie per realizzare il collegamento stradale tra le località Fiorino e Capellona.

Firmato: Piana (L.N.L.)

In data: 14/12/2007".

PIANA (L.N.L.)

"Nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 2002 relativa al Programma Triennale dei Lavori Pubblici era prevista la realizzazione del collegamento stradale tra le località Fiorino e Canellona che si trovano nell'alta Val Cerusa, entroterra di Voltri.

Questo intervento - che era stato affidato all'A.S.Ter. per quanto riguarda il piano degli investimenti 2001/2003 - era previsto in due lotti. Il primo ormai corrispondente per estensione al progetto redatto a cura del Comitato dei cittadini della Valle che si era costituito per portare avanti all'interno delle amministrazioni competenti questa iniziativa.

Nel maggio 2002 la Provincia di Genova aveva siglato con il Comune un Protocollo d'Intesa finalizzato alla realizzazione di questo collegamento stradale e la Provincia stessa si era fatta carico, per la fase di completamento dell'opera, di prevedere un idoneo finanziamento che sarebbe servito per la realizzazione per la pavimentazione stradale.

Il Comitato Valle del Cerusa ha fatto redigere da un libero professionista un progetto relativo al primo lotto e i proprietari delle aree interessate sulle quali sarebbe dovuta passare la strada hanno già manifestato dal 2000 la disponibilità a cedere al Comune di Genova le parti di terreno necessarie alla realizzazione di quest'opera.

Opera estremamente importante perché non solo è funzionale alla popolazione che ancora eroicamente presidia quel tipo di territorio, ma sarebbe utile sul fronte della prevenzione degli incendi e sulla possibilità di accedere con adeguati mezzi di soccorso qualora si rendesse necessario intervenire per portare conforto o ai residenti, o alle persone, che frequentano la zona per turismo o altre attività legate al tempo libero.

Inoltre questa infrastruttura sarebbe necessaria per facilitare il trasporto di merci alle aziende agricole ancora presenti e per dare un nuovo sostegno ed impulso alle realtà e ai presidi ancora attivi nel nostro entroterra. Allo stato attuale sarebbe necessario stralciare solo la parte centrale del progetto che è di circa 1 Km., perché il rimanente tracciato è già stato realizzato su iniziativa privata.

Visto che la settimana scorsa è stato presentato in Commissione il Programma Triennale dei Lavori Pubblici e quest'opera non era presente, e visto che la parte relativa agli interventi di A.S.Ter. non era specificata in quella presentazione, io ho chiesto con una nota scritta all'assessore Morgano se me ne poteva fare avere copia, non ho verificato se quest'opera era prevista nel programma triennale che voteremo con il bilancio quest'anno.

Con questa iniziativa chiedo alla Sindaco e alla Giunta di impegnarsi a realizzare questa opera importante nel minor tempo possibile in quanto i cittadini l'attendono da un lungo periodo”.

ASSESSORE MARGINI

“Non possiamo sfuggire ad un problema. Noi in Val Cerusa abbiamo sofferenze antiche a cui dobbiamo dare rapidamente una soluzione.

A Fabbriche c'è una situazione critica, parliamo di servizi essenziali non erogati, ovviamente nei programmi di intervento dell'Azienda dell'Acqua abbiamo previsto dopo tanti anni che il sistema fognario possa avere una soluzione positiva.

Abbiamo già constatato che occorrono alcuni interventi sulla strada dal punto di vista anche strutturale, perché i camion che vanno alla cartiera pesano e creano grossi problemi.

Lei ci avanza una richiesta che riguarda in particolare Fiorino e i collegamenti con entità produttive dell'entroterra per riuscire a mantenere aperto un ragionamento che riguarda le attività di presenti.

Ne parleremo nella municipalità, sarò presente all'assemblea. Io penso che in quella zona dobbiamo scorporare opere necessarie da fare subito, ma occorre avere anche una visione di prospettiva più larga.

Lei ha ragione nel dire che lì ci sono ancora attività agricole e nel contempo c'è anche un rilancio abitativo di tipo nuovo. Sono andato a visitare

alcune ristrutturazione molto belle, Fiorino abbiamo anche attività storiche per quanto riguarda la gastronomia ed i prodotti locali.

Secondo me non è una proposta, ma la possiamo chiarire in un ragionamento che riguarda Voltri più in generale, che lì esista l'esigenza di formulare un piano di ambito, per cui interventi organizzati, mi pare fuori discussione.

Mi solleva due problemi. Il primo è che occorre un impegno per costruire il tracciato di una strada. Non ho dubbi sul fatto che tutti quelli che sarebbero toccati da questa strada sono d'accordo a cederci gratuitamente le aree. Lei sa benissimo che per quanto riguarda la strada di Crevari tutti erano d'accordo e alla fine ci siamo impantanati, su questo non c'è discussione.

Lei mi ha detto: "Facciamo tutte le verifiche per fare questa iniziativa nel più breve tempo possibile". Tra le cose che vorrei fare c'è quella di verificare la disponibilità delle aree, perché è la premessa per affrontare ogni ragionamento.

Noi dobbiamo prima di tutto verificare la fattibilità concreta di avere la disponibilità delle aree, in caso ci fosse questa disponibilità io dico che possiamo rapidamente prospettare o attraverso A.S.Ter., o in altre maniere, un modo per intervenire.

La richiesta è fatta da molti anni, non credo che sia un lusso, ma è un'esigenza per quei cittadini, mi pare che si possa lavorare insieme.

La settimana prossima, a Voltri, questo sarà uno dei temi su cui si discuterà.

Occorre nella Val Cerusa una serie di interventi immediati. Si sta realizzando uno sviluppo che coniuga il nuovo e il vecchio, nuove abitazioni e vecchie attività produttive, dobbiamo lavorare per consolidare queste presenze.

Mi ha fatto una proposta precisa, prendiamo tempo, due, tre mesi. Noi ci impegniamo in tre mesi a verificare la rispondenza delle cose dette e a vedere come affrontare il problema.

Rispetto ad un "sì" o ad un "no" che rischia di essere una cosa astratta, Le dico facciamo un percorso e nel giro di tre mesi ci rivediamo qui in Consiglio e decideremo quello che è concretamente fare. Ovviamente, è una cosa che va fatta, però non vorrei prendermi un impegno che poi non riesco a gestire nei tempi detti.

I cittadini hanno avanzato un problema di vivibilità vera. Avere la disponibilità delle aree è fondamentale, dopodiché si tratterà sul tipo di strada da fare, perché fatta in certi modi ha determinati vincoli, fatta in altri modi ne ha altri.

Tre mesi mi sembra un tempo giusto per verificare; giovedì ne parleremo a Voltri nella Municipalità, ovviamente è nostro interesse affrontare questo problema perché non è un lusso ma è un'esigenza per quei cittadini".

PIANA (L.N.L.)

“Ringrazio l’Assessore Margini per questo impegno. Sono convinto che tre mesi non siano un particolare aggravio se lo spirito è quello di risolvere il problema.

Per quanto riguarda la disponibilità delle aree è giusto che l’Amministrazione faccia i dovuti approfondimenti. Mi impegno a contribuire a questo tipo di percorso. Penso che molti proprietari di queste aree sono presenti in aula, quindi potrebbero già manifestare la loro disponibilità.

Mi auguro che giovedì prossimo in Municipio questa proposta sia accolta benevolmente, credo che questa sia una delle opere più importanti per la Val Cerusa.

Inseriamo nell’impegnativa i “tre mesi” proposti dall’assessore”.

GRILLO G. (F.I.)

“Non è il caso di litigare, però è nostro dovere ricordare quello che è successo in passato. Ricordare il contenuto della mozione che è stata approvata in questo Consiglio il 24 ottobre 2006 all’unanimità. Ricordare l’ampia discussione che si è sviluppata in quest’aula non solo da parte del proponente in allora il consigliere Menini, ma gli interventi di Nacini, Maggi, i nostri interventi.

La Val Cerusa 7 Km. di territorio. La mozione affrontava la drammatica situazione del pubblico trasporto inesistente; le piogge che provocano allagamenti nei portoni di casa; ponti pericolanti; persone ammalate anche gravemente che devono essere trasportate a braccia in quanto non vi è possibilità alternativa.

Ricordare che i cittadini di Sambuco hanno realizzato con il volontariato circa 4 Km. di strada. Questo era il contenuto della mozione che evidenziava e proponeva delle proposte. La richiesta principale era la costruzione di una strada tra le località Fiorino e Canellona e veniva citato quanto l’amico Piana, che ringrazio, oggi ha ricordato che ne discendeva da un Protocollo d’Intesa sottoscritto nel 2002 con la Provincia.

Questo obiettivo, peraltro, era stato previsto nel Bilancio 2001-2002. Veniva citata Fabbriche, Via Costa del Vento in stato pietoso che era stato promesso essere avviata il 31 marzo 2003. Località Sambuco – Via Moretti – si denunciava la scarsa illuminazione.

Non voglio entrare nel merito e nel dettaglio delle risposte, ma vi invito a leggervi attentamente il verbale della seduta di Consiglio del 24 ottobre 2006: quello che l’allora Assessore Guerello aveva fornito e gli impegni assunti, disattesi ad oggi.

Verificate se questi obiettivi sui quali, e per i quali, si era impegnato l'allora Assessore Guerello sono stati onorati o meno. Io dico no. Rileggetevi anche gli impegni assunti dall'Assessore Seggi in quella riunione, oggi disattesi.

Considerato che quella mozione è stata approvata all'unanimità, a testimonianza che tutto il Consiglio era solidale e interpretava i bisogni dei cittadini, io oggi ho apprezzato molto l'iniziativa del collega Piana. Ho anche insistito perché su questa mozione vi sia una scadenza di verifica, perché gli obiettivi previsti alcuni anni fa e le scadenze previste non sono state onorate.

Mi auguro che sui contenuti di questa mozione, nei tre mesi previsti sia prodotta una verifica e che il Consiglio poi sia informato sugli atti concreti che questa Giunta vorrà affrontare per risolvere vecchi, drammatici, annosi, problemi”.

NACINI (P.R.C.)

“Ringrazio il consigliere Piana per questa mozione e ringrazio il consigliere Grillo per aver ricordato la discussione che abbiamo avuto nella passata Amministrazione.

Debbo dire, però, che certi punti sono stati realizzati, nella parte più bassa, Fabbriche ecc...,manca il collegamento stradale, è vero.

Conoscendo l'Assessore Margini credo che si possa dire che c'è un salto qualitativo: non è un impegno elettorale. Se ha dato la scadenza di tre mesi, noi fra tre mesi vogliamo verificare. Essendo presenti i soggetti che devono concedere il terreno per la costruzione io credo che si possa accettare già oggi un'impegnativa.

Sono intervenuto per dire che qualcosa è stata fatta, ad esempio, la Croce Rossa è stata venduta. Sul problema della fognatura sappiamo che ci vuole un finanziamento particolare, ma questo lo prendo come un auspicio che entro tre mesi si possa iniziare la progettazione per la fattibilità dell'opera”.

Esito della votazione della mozione n. 347: approvata all'unanimità.

XCIX

INTERPELLANZA 00255/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, CENTANARO
VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN
MERITO AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.

Interpellanza n. 255

TENUTO CONTO che, al di là della necessaria osservazione, da parte degli automobilisti, delle norme che regolano il traffico, il preponderante utilizzo dei

mezzi a due ruote, rispetto alle autovetture, rappresenta un indiscusso vantaggio per una città che presenta, dal punto di vista viario, carenze strutturali difficilmente superabili;

CONSIDERATO che, sebbene per le ridotte dimensioni i ciclomotori risultino più facilitati nel parcheggio rispetto alle autovetture, alle quali vengono però riservate zone più ampie, non si può non rilevare una cronica carenza di parcheggi, soprattutto nelle zone adiacenti al centro;

PRESO ATTO che, di fronte a questa situazione, a prima vista irrisolvibile, si riscontra l'incongruente presenza di zone centrali inutilizzate, tra le quali spicca Salita della Misericordia, da anni trasennata ed in uno stato di degrado vergognoso ed inqualificabile;

SI INTERPELLA LA SINDACO

- per conoscere quali ostacoli si frappongano ad un suo proficuo utilizzo e quali progetti la C. A. ritenga opportuni per questa area pregiata e centralissima quanto colpevolmente abbandonata;

- per sapere se non sia possibile, con una semplice operazione di bonifica ambientale, ed in attesa di un più concreto progetto, un suo temporaneo utilizzo come parcheggio per motocicli, alleviando, seppure provvisoriamente, il disagio di una zona particolarmente carente di strutture.

Firmato: De Benedictis, Lauro, Centanaro (LISTA BIASOTTI).

In data: 22/10/2007.”

DE BENEDICITS (LISTA BIASOTTI)

“Leggo l'interpellanza. Sappiamo che la zona, soprattutto nelle ore notturne, è un ricettacolo di persone poco raccomandabili, persone che utilizzano la zona per spaccio di droga”.

ASSESSORE MARGINI

“Mi pare che siamo su linee un po' diverse, sul fatto che il Comune faccia tanti progetti su aree private ho qualche problema, ma lasciamo perdere. Su Salita della Misericordia, Via Carcassi, è stato prospettato un *project* che prevedeva un centinaio di box, una palestra e il recupero delle due strade.

Questo *project* è stato bloccato. Era un progetto di iniziativa privata in un ruolo di regia di interesse pubblico, ovviamente era molto significativo perché quella è la porzione del centro più degradata. Dopo lunghi mesi la Sovrintendenza ha dato parere positivo a questo progetto, o meglio, ci ha annunciato di aver dato parere positivo, non abbiamo ancora il parere.

Il consigliere Musso sorride, ma per quanto riguarda i cantieri della Metropolitana, dopo lunghi interventi abbiamo scoperto che non arrivava l'autorizzazione di dissequestro perché chi doveva firmare aveva quattro sedi e non andava mai nel posto in cui doveva firmare, finché non abbiamo posto il problema che gli avremmo fatto causa, e ha firmato.

Siamo in attesa di un parere dalla Direzione Patrimonio, Demanio e Sovrintendenza, annuncio al Consiglio che ci è stato detto in via informale che il pare sarà positivo.

A questo punto il *project* potrà essere dichiarato cantierabile passando così alla seconda fase.

Pubblicheremo il *project* e poi si valuterà l'offerta migliore. Questo *project* va con la vecchia normativa, chi ha presentato un progetto ha il diritto di prelazione sulla base della varie offerte. L'impresa mi sembra assolutamente intenzionata a fare questa operazione anche perché si risponde ad un'estesa esigenza sia dei cittadini che dei commercianti che operano in quella zona, io aggiungo anche alla vivibilità di quel pezzo di città.

Visto che il *project* ora è sbloccato mi sono permesso di dire alle parti di cominciare a scrivere la convenzione perché, se aspettiamo che arrivi il tempo formale per farla, finiamo male!

Pertanto assumiamo come arrivato questo parere, predisponiamo tutti gli atti, dopo di che io penso che questa possa essere una delle operazioni più interessanti che possiamo lanciare in questo periodo perché effettivamente ogni volta che io passo di là non riesco a capacitarmi di come stanno le cose.

Ovviamente le cose che le ho detto le ho qui scritte, se vuole gliele posso consegnare, e sottolineo solo il fatto che c'è una certa distonia tra ciò che è scritto e le cose che oggi ho dichiarato in fase di replica, e questo perché l'interpellanza è del 26 ottobre e i dati che mi sono pervenuti sono ovviamente legati a quel periodo: infatti nella risposta dei tecnici si parla di "situazione di attesa" mentre nel frattempo mi è arrivato in via informale lo sblocco e stiamo procedendo con la convenzione.

Pertanto penso che una delle operazioni bloccate da lungo tempo potrà essere attivata dando una soluzione ad un problema che sta a cuore a tutti, in primis ai cittadini della zona".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"La ringrazio per la sua risposta. Ha detto bene, assessore, è un'operazione interessante che mi auguro che quanto prima vada in porto tutto per una migliore vivibilità della zona e di tutti i cittadini genovesi".

C INTERPELLANZA 00289/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN
MERITO A STATO AVANZAMENTO
PROGETTUALE SU SICUREZZA RIO
FEREGGIANO.

"Preso atto che

- risulta stilato un progetto inerente i lavori per la messa in sicurezza del rio Fereggiano in zona Largo Merlo nel quartiere di Quezzi;
- la realizzazione di tale progetto è organizzata in diversi lotti;

Valutato che:

- il I Lotto oltre ai lavori nell'alveo del torrente prevede la copertura del Fereggiano a monte di Largo Merlo fino al civ. 5 di Via Piero Pinetti;
- nell'intervento sarà attuata una riorganizzazione degli impianti delle varie utenze, gas, acqua, enel, telefono ecc.

Considerato che

- un intervento che costerà attorno agli 8.500.00,00 di € avrà evidentemente tempi di realizzazione non repentini e un cantiere che evidentemente creerà disagi in una zona molto difficile;

INTERPELLA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

- per conoscere lo stato di avanzamento progettuale e quando è previsto l'inizio lavori;
- per chiedere agli Enti coinvolti d'introdurre elementi di partecipazione alla stesura del progetto definitivo confrontandosi con il Municipio III, la popolazione residente, il C.I.V. "Su e giù per Quezzi", le associazioni del territorio.

Firmato: Grillo Luciano (ULIVO)

In data: 5 novembre 2007"

GRILLO L. (ULIVO)

"Nel prossimo futuro, tra aprile e luglio, il quartiere di Quezzi sarà interessato da un intervento molto rilevante che risponde ad un'esigenza del quartiere, ossia la tombinatura di parte del Rio Nereggiano a monte di largo Merlo, tombinatura che consentirà in parte l'allargamento della strada e in parte l'aumento di zone per la sosta.

L'intervento interesserà soprattutto la messa in sicurezza del Rio (ed è questa la motivazione principale da cui è scaturito il finanziamento della Protezione Civile) perché largo Merlo è oggetto di possibili straripamenti del Fereggiano in caso di forti piogge. I lavori riguarderanno diverse tipologie di intervento perché si rifaranno le utenze, il letto del Rio, ecc., quindi il cantiere si estenderà dalla parte a valle di via Fereggiano, superato il civico 175, sino a monte di Largo Merlo dopo il civico 5 di via Pinetti.

Quindi i lavori si estenderanno su un grosso tratto, qualche centinaio di metri di strada, per cui è immaginabile che un cantiere di queste dimensioni creerà una serie di disagi alla zona. A mio giudizio non c'è sufficiente conoscenza tra la popolazione di quello che avverrà nel quartiere, per cui ritengo che potrebbe innestarsi un effetto tale per cui un intervento che presenta una grossa necessità di essere realizzato, rischierà di creare del malcontento e critiche al Comune di Genova proprio perché la popolazione non è stata informata in modo dovuto.

Ricordo che i commercianti della zona sono organizzati in un Centro Integrato di Via, e anche loro si aspettano che ci sia, da parte della civica amministrazione, l'attenzione dovuta per potersi coordinare. So che sono state fatte delle riunioni e la cosa che vorrei chiedere è se queste riunioni possono essere spostate in loco, perché esiste anche una buona rete associativa, composta dalle varie ARCI del posto e dalle ACLI: con ciò si vuole sottolineare la necessità di coinvolgere il più possibile, anche invitando la Municipalità, la popolazione residente, allo scopo di renderla consapevole dell'intervento che sarà fatto tra pochissimi mesi.

Vorrei sapere dall'assessore quali sono le intenzioni dell'amministrazione sotto questo profilo".

ASSESSORE MARGINI

"Conoscendo i due consiglieri Grillo, sono certo che questa sarà una delle pratiche che maggiormente mi farà soffrire!

La gara per l'affidamento dei lavori del primo lotto è partita il 7 gennaio; abbiamo 45 giorni, prevediamone 90 tra termine delle gare ed aggiudicazione; abbiamo poi, per la realizzazione del tutto, 450 giorni. Al momento abbiamo iniziato a fare le prime verifiche e i primi incontri.

Le rispondo subito che noi, senza un coinvolgimento e un rapporto molto stretto con gli operatori economici e i cittadini, una cosa del genere non la potremmo reggere per cui, rispetto a qualunque progetto, l'utilizzazione funzionale della piazza la decideremo con i cittadini. C'è una richiesta di cambiare il sistema dei parcheggi, e di questo discuteremo, decideremo insieme. Il punto più delicato è il fatto che, per fare l'opera, noi dovremo interrompere la viabilità, deviarla, e in proposito abbiamo deciso di fare le seguenti cose su cui verifichiamo se siamo d'accordo.

Per prima cosa costruire, o mettere a disposizione dei residenti, aree in cui sia possibile localizzare la macchina; ovviamente c'è un problema di chi localizza la macchina per lunghi periodi e chi per pochi, quindi stiamo cercando di predisporre un'area (che sarà a Marassi, sia ben chiaro!) nella quale se una persona deve lasciare l'auto per una settimana la può lasciare senza problemi.

Stiamo cercando di recuperare il massimo di posti auto possibili, in zona, dopo di che stiamo pensando anche ad una deviazione del traffico, deviazione costosa che però permette di non interrompere, se non per qualche ora, il collegamento tra la parte alta e quella bassa di Quezzi.

Come lei sa la cosa più complicata sarà costituita dai mezzi pubblici perché mentre soluzioni parziali per il mezzo privato sono possibili, per il mezzo pubblico diventano veramente di difficile previsione.

Abbiamo poi il problema di dove attrezzare le aree di cantiere, e anche un altro problema, ossia che il progetto prevede l'utilizzo di travi di certe dimensioni che possono creare problemi per il loro trasporto nella zona. Qualcuno chiedeva perché non portarle di notte, ma la risposta è che con tutte le macchine posteggiate di notte non si gira!

Il dato positivo è che i lavori partono, il dato da tenere presente è la complessità degli stessi. Ovviamente la gara è stata fatta al massimo ribasso, l'ha fatta un soggetto esterno al Comune di Genova e, come lei sa, io preferisco le opere più economicamente vantaggiose per il comune in cui c'è più elasticità perché il ribasso spesso porta a far vincere le gare a soggetti che poi non sono affidabili fino in fondo.

Io penso che potremmo restare d'accordo così: appena sappiamo qual è il soggetto che ha vinto la gara, potremmo iniziare una serie di incontri e discussioni con i cittadini perché ovviamente molte cose dobbiamo metterle a carico dell'impresa che vince. Dato che l'aspetto di dove fare il cantiere non era prescritto dal bando, occorre che andiamo ad una contrattazione. Ovviamente io ho incontrato chi mi ha chiesto di essere incontrato e oggi lei mi chiede di prevedere delle assemblee in loco, ma io suggerisco di capovolgere la prospettiva delle cose: come possiamo infatti pensare di fare un'opera di questo tipo che tanto disagio porterà alla cittadinanza, senza fare assemblee in loco?

Vorrei però arrivare ad avere tutti gli interlocutori attorno al tavolo per poter decidere cosa fare perché effettivamente penso che dovremo governare una situazione molto complessa e difficile.

Come lei sa noi abbiamo due tipi di proteste: quella, ad esempio, del consigliere Piana che ci chiede perché non facciamo i lavori in una certa zona, e abbiamo la protesta da parte di chi ci chiede perché facciamo i lavori in un'altra zona!

I tempi sono ormai scanditi, le assemblee si possono fare, ma io prima vorrei avere tutti gli interlocutori intorno al tavolo per non prendere impegni a vuoto, e questo è il primo problema perché poi un altro sarà costituito dal secondo lotto di lavori che sarà ancora più complesso.... ma preferisco essere criticato perché faccio che perché non faccio!"

GRILLO L. (ULIVO)

"Ringrazio l'assessore per l'attenzione e l'evidente presa in carico del problema. Il motivo dell'interpellanza, che come ha sottolineato lei è stata fatta a novembre (infatti nel frattempo sono successe alcune cose!), è proprio quello che poi lei ha evidenziato nel suo intervento, ossia il tentativo di evitare che poi si scateni la protesta su una cosa utile, perché questo sarebbe il paradosso! Si va a fare un intervento utile e i cittadini protestano!

E' chiaro che attendiamo il via alla possibilità di avere l'incontro con i cittadini, in maniera da coordinarci al meglio".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

19 FEBBRAIO 2008

XCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PIANA, MUROLO, GRILLO G., ARVIGO, BIGGI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A SGOMBERO CAMPI NOMADI E
INSEDIAMENTO ABUSIVI E CADAVERE DI NEONATO RINVENUTO A
SAMPIERDARENA..... 1

PIANA (L.N.L.).....	1
MUROLO (A.N.).....	2
GRILLO G. (F.I.).....	3
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	4
BIGGI (ULIVO).....	4
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	5
ASSESSORE MORETTINI.....	6
PIANA (L.N.L.).....	9
MUROLO (A.N.).....	10
GRILLO G. (F.I.).....	10
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....	11
BIGGI (ULIVO).....	11
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	11

XCIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"DELUCIDAZIONI PER IL MANCATO STANZIAMENTO DI FONDI DA
PARTE DI TURSÌ PER IL PARK MARINA"..... 12

PRATICO' (A.N.).....	12
ASSESSORE MARGINI	12
PRATICO' (A.N.).....	13
ASSESSORE MARGINI	14

XCIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BERNABO' BREA E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"BLOCCO V.T.E."..... 14

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	14
GRILLO G. (F.I.)	14
ASSESSORE PISSARELLO	15
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	16
GRILLO G. (F.I.)	16
XCV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI CAMPORA E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIORGANIZZAZIONE SEZIONI DI POLIZIA MUNICIPALE.	17
CAMPORA (F.I.)	17
LECCE (ULIVO)	17
ASSESSORE PISSARELLO	18
XCV BIS INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A TORINO 2011 INSIDIA EUROFLORA.	20
GARBARINO (F.I.)	20
SINDACO	21
XCVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MANIFESTAZIONE LOCRIDE CONTRO LA MAFIA.	22
XCVII RINVIO DISCUSSIONE ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO COMUNALE	24
RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:	24
MOZIONE 00369/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO MARCELLO, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, DELPINO BRUNO, CAPPELLO MANUELA, ARVIGO ALESSANDRO, IN MERITO AD INIZIATIVE PER IL CONTENIMENTO DI EMISSIONI INQUINANTI, RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE COSTI, PER IL RISCALDAMENTO IMMOBILI COMUNALI.	24
INTERPELLANZA 00185/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SANITARIA E MEDICINA SCOLASTICA.	24

INTERPELLANZA 00229/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE DI VIA COLANO, 1.....24

INTERPELLANZA 00230/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD IMMOBILE EX OFFICINA RAZZORE DI VIA BIANCO, 4.24

INTERPELLANZA 00336/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, DE BENEDICTIS FRANCESCO, CENTANARO VALTER, IN MERITO A SERVIZI IN RETE PER LA FAMIGLIA.24

INTERPELLANZA 00356/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA, IN MERITO A PULIZIA AREA ZONA CANILE DI VIA ADAMOLI E DISTRIBUTORI KIT MONOUSO RACCOLTA DEIEZIONI CANINE.....24

XCVIII MOZIONE 00347/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A COLLEGAMENTO STRADALE FIORINO - CAPELLONA.....25

PIANA (L.N.L.).....26
ASSESSORE MARGINI27
PIANA (L.N.L.).....29
GRILLO G. (F.I.).....29
NACINI (P.R.C.).....30

XCIX INTERPELLANZA 00255/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.....30

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....31
ASSESSORE MARGINI31
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....33

C INTERPELLANZA 00289/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A STATO AVANZAMENTO PROGETTUALE SU SICUREZZA RIO FEREGGIANO.33

GRILLO L. (ULIVO).....34
ASSESSORE MARGINI34
GRILLO L. (ULIVO).....36